

«Diario di guerra», ricordare è un dovere

04 novembre 2022 BRESCIAOGGI



Pino Mongiello: «Diario di guerra. Dal fronte greco-albanese 1940-41» (MONETAM)

La grande e la piccola storia, la vita privata e quella pubblica si incrociano nel «**Diario di guerra. Dal fronte greco-albanese 1940-41**», del salodiano **Giorgio Pirlo, tenente medico** morto a trent'anni nel '44, ora pubblicato da **Ronzani** e curato, con passione e documentazione scientifica, dal conterraneo Pino Mongiello, complice la nipote Clara Pirlo che dalla nonna aveva ricevuto quelle pagine «cosa per lei di maggior valore affettivo». Con la prefazione del sindaco Giampiero Cipani - «il dovere della memoria ci esorta ad aprire gli occhi di fronte alla guerra - quello che è diventato un inno alla pace sarà presentato oggi alle 17 a Salò nella Sala Provveditori del Palazzo Comunale. Il diario è rimasto tra i ricordi di famiglia fino ad un anno fa, quando dall'incontro con Mongiello è scaturita la ricerca. L'opera racconta gli 8 mesi passati sul fronte di guerra, ma non solo, dato gli spaccati storico-politici-sociali-geografici, il **ricco bagaglio di apparati (lettere, fotografie, documenti) e altro aggiunti dal curatore** che ha compiuto **persino un viaggio in Albania** alla ricerca dei luoghi dove il tenente ha vissuto gli ultimi mesi di vita. Paesaggi d'Albania, rapporti col fascismo, la fame patita, la gioventù salodiana in guerra (e il

reciproco sentimento solidale nel «materializzarsi di una piazzetta Salò «in questa terra segnata dalla guerra»), i cappellani militari. E commenta il diario passo passo, mettendo in luce «lo squarcio su una realtà di dolore connessa alla guerra anche se talvolta può offrire uno spettacolo elettrizzante», sottolinea l'umanità del personaggio che pure aveva «assorbito acriticamente i contenuti della propaganda di regime, senza dubbi né incrinature», ma anche senza fanatismo, esprimendo «giudizi riprovevoli su certi modi esibiti dalla élite di regime». Pirlo, di cui si ricostruisce la biografia, morirà di tubercolosi, ad Atene, in un campo di concentramento tedesco, attestando che non aderì alla Repubblica di Salò e lasciando immaginare «una coscienza più riflessiva - conclude Mongiello - Il diario contribuisce a far conoscere un uomo del quale era noto finora quasi solo il nome», affermando insieme «dolore e orrore della guerra, la sua disumanità in ogni tempo e per qualsiasi motivo» come commenta la nipote. Il ricavato verrà devoluto al Comitato assistenza sociosanitaria in Oncoematologia pediatrica della Clinica Universitaria di Padova, dove lo stesso Pirlo si era specializzato, «per rendere le giornate dei piccoli malati più leggere e gioiose».•. **Milena Moneta**